

Il quadro della criminalità organizzata nella regione appare così delineato:

- nel **capoluogo barese** le maggiori preoccupazioni, sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica, si registrano nei rioni **Carbonara**¹, **San Girolamo**² e **Libertà**³, con nuovi segnali di instabilità registrati anche nel quartiere **Picone**⁴.
- il panorama criminale nell'*hinterland barese* sembra essersi complessivamente stabilizzato, a eccezione di alcuni territori come **Bitonto**, ove permangono i contrasti interni ai diversi aggregati criminali dell'area malgrado non si siano registrati ulteriori eventi delittuosi, e **Giovinazzo**, dove la locale *famiglia* Arciuli sta tentando di imporre il proprio dominio sulle attività ittiche esercitate *in loco*;
- la neo istituita provincia pugliese, costituita dai grandi centri di **Barletta**, **Andria** e **Trani** e dai comuni di **Bisceglie**, **Canosa di Puglia**, **Margherita di Savoia**, **Minervino Murge**, **San Ferdinando di Puglia**, **Spinazzola** e **Trinitapoli**, evidenzia dinamiche criminali caratterizzate da un apparente equilibrio e stabilità ma di fatto da un forte attivismo dei clan, soprattutto nel settore degli stupefacenti e delle estorsioni;
- nel **brindisino** l'area maggiormente interessata dall'operatività della criminalità organizzata è quella di **Mesagne**, anche se la costante azione di contrasto delle Forze di polizia ha ridotto consistenza e potenzialità delittuose dei gruppi delinquenziali;
- nel **foggiano e**, in particolare, nel **capoluogo**, permane la tensione tra gruppi criminali "Moretti-Pellegrino" e le batterie confederate "Sinesi-Francavilla", "Tolonese" e "Triscuglio-Mansueto-Prencipe".

In provincia si evidenziano, inoltre, nel territorio del **Gargano** la contrapposizione tra le famiglie "Ciavarella" e "Tarantino", nel territorio di **Monte Sant'Angelo**, **Manfredonia** e **Mattinata** la conflittualità tra le famiglie "Li Bergolis", "Romito", "Primosa" e "Alfieri";

- nel **leccese** si rileva la mancanza di un'univoca leadership nonché un ridimensionamento della struttura organizzativa e della capacità di controllo del territorio da parte della *Sacra Corona Unita*; permane la fase di instabilità dovuta alla rimodulazione degli assetti criminali conseguente all'incisiva attività di contrasto da parte delle Forze di polizia;
- nel **tarantino** i piccoli gruppi criminali presenti risultano dediti prevalentemente al traffico di droga, operando sempre più spesso in contatto con la criminalità albanese. Consorzerie più strutturate, quali i "Modeo", i "Ricciardi" e gli "Scarci", hanno fatto registrare un crescente interesse per l'infiltrazione del tessuto economico ed imprenditoriale.

Le indagini svolte dalle Forze di Polizia hanno messo in luce la "*capacità d'impresa*" del crimine organizzato che utilizza il flusso di denaro non solo nei mercati illeciti ma anche nell'economia legale.

¹ Teatro dei contrasti tra gli Strisciuglio e i Di Cosola.

² Ove i *clan* Rizzo-Lorusso e Campanale sono in lotta per la supremazia territoriale.

³ In cui operano, in regime di contapposizione, i citati Strisciuglio e i Mercante-Diomedede.

⁴ Tra i Mercante-Diomedede e il gruppo degli Anemolo (a tale contrapposizione parrebbe riconducibile l'omicidio del pregiudicato Cristian MIDIO, avvenuto il 3 novembre 2015 in quel capoluogo).

Le evidenze investigative hanno, infatti, fatto emergere connivenze da parte delle organizzazioni criminali con i “colletti bianchi e professionisti”, attivi nella gestione qualificata del denaro sporco attraverso investimenti, acquisti e creazioni di società e imprese.

I settori economici privilegiati dalla criminalità organizzata pugliese, per la loro capacità di produrre un’elevata ed immediata redditività finalizzata ad occultare i proventi illeciti, sono la ristorazione, l’edilizia, le ricevitorie e le sale scommesse, nonché le sale giochi.

Le **azioni intimidatorie** ai danni di amministratori pubblici fanno ritenere che vi sia un tentativo di ingerenza della criminalità organizzata nell’attività della Pubblica Amministrazione.

Il **traffico di stupefacenti, anche internazionale**, rappresenta ancora una delle principali fonti di guadagno dei gruppi criminali pugliesi che ne controllano, da tempo, l’ingresso in Puglia, lo smistamento nelle relative province e nelle contigue regioni.

Ingenti quantitativi di cocaina, hashish e marijuana, provengono indirettamente dagli Stati del sud America - via Spagna - e, direttamente dagli Stati balcanici dell’ex-Jugoslavia.

Con riferimento al **contrabbando di t.l.e.**, i porti di Bari e Brindisi continuano a costituire il fulcro di tale attività, realizzato attraverso due canali fondamentali:

- il primo è legato al transito di quantitativi più consistenti di t.l.e. di contrabbando provenienti dai Paesi dell’area balcanica - in particolare dalla Grecia - e dell’est europeo che raggiungono altre località nazionali (principalmente l’area campana) ed internazionali (Paesi del Nord Europa, Inghilterra e Germania);
- il secondo è connesso ad un’offerta frammentaria di t.l.e. proveniente dalle provviste di bordo ovvero dagli autotrasportatori extracomunitari in arrivo dalla Turchia e dall’Albania.

Il **racket delle estorsioni**, considerato funzionale al controllo del territorio, è esercitato sotto varie forme e si manifesta attraverso attentati dinamitardi ed incendiari, soprattutto nelle province di Foggia, Brindisi e Bari.

Ne risultano vittime principalmente i titolari di attività imprenditoriali e commerciali da parte dei quali si registra una progressiva propensione alla denuncia, anche grazie all’opera di sensibilizzazione svolta dalle associazioni di categoria, dalle istituzioni interessate e dalle Forze dell’ordine.

Accanto alle attività illecite tradizionali, emerge il frequente ricorso alla perpetrazione di **truffe**, finalizzate anche all’indebita concessione di erogazioni pubbliche o compiute nel settore della previdenza sociale mediante la costituzione di cooperative allo scopo del reclutamento fittizio di manodopera agricola; risulta vivo, inoltre, l’interesse per il settore del **gioco d’azzardo e del videopoker**.

Con riguardo ai **reati ambientali**, la Regione si è confermata crocevia di rilevanti **traffici illeciti di rifiuti**. Sono presenti, inoltre, diverse aree adibite a discariche abusive di rifiuti speciali.

La **criminalità diffusa** è espressa principalmente dai reati contro il patrimonio. Particolare attenzione viene riservata al fenomeno delle rapine in danno dei furgoni portavalori o TIR, ad opera di gruppi armati.

Degno di menzione risulta inoltre, lungo la c.d. “rotta adriatica”, il notevole incremento dei **flussi di clandestini**, destinati sia al mercato della **prostituzione**, sia al **lavoro nero** nelle campagne pugliesi, con la conseguente alimentazione del diffuso fenomeno del “caporalato”.

Gli **albanesi** sono progressivamente penetrati nel tessuto sociale pugliese, in particolare nel brindisino e nel foggiano e, forti di collegamenti con i gruppi criminali in madrepatria, si presentano come intermediari “*affidabili*” per innumerevoli attività illegali, quali il traffico e spaccio di droga, lo sfruttamento della prostituzione e il caporalato, quest’ultimo soprattutto nella provincia foggiana, nel nord barese e nel brindisino, dove v’è una particolare propensione ad ospitare stranieri irregolari e clandestini, specie provenienti dal nord Africa, spesso sfruttati in nero in attività agricole.

Le attività criminali alle quali i **cinesi** risultano dediti sono il favoreggiamento dell’immigrazione clandestina di connazionali ed il loro sfruttamento quale manodopera illegale o nella prostituzione, la contraffazione di marchi di abbigliamento e di tecnologie, l’usura ed il gioco d’azzardo.

PROIEZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Proiezioni logistiche ed operative della Criminalità Organizzata Pugliese sono attive da tempo nel territorio nazionale, in Lombardia e nel nord-est del Paese, e all’estero, in Colombia, Olanda, Spagna, Germania, Regno Unito, Svizzera, Montenegro, Albania e Croazia, tutte aree di interesse strategico per il narcotraffico.

La dislocazione geografica della Puglia fa della regione un approdo strategico per i traffici illeciti internazionali, spesso organizzati con il supporto di gruppi criminali stranieri attivi nel narcotraffico. In proposito appare emblematica l’operazione “Spartivento”⁷⁷, che ha disvelato il coinvolgimento dell’associazione mafiosa Santapaola in un traffico di stupefacenti (marijuana) tra Albania, Grecia ed il capoluogo etneo, attraverso il porto di **Gallipoli**.

PROVINCIA DI BARI

La criminalità organizzata della provincia, in modo particolare nel **capoluogo**, continua ad essere caratterizzata dalla presenza di confederazioni di clan, connotati dal legame parentale, con un rigido verticismo interno.

La **mancaza di un vertice comune ed aggregante**, capace di impartire direttive univoche, genera una continua scomposizione e ricomposizione dei nuovi gruppi che, avendo come unico elemento unificante il profitto, interagiscono anche con le altre organizzazioni criminali italiane e straniere.

Riscontri investigativi hanno accertato **stretti legami tra sodalizi criminosi baresi ed esponenti delle cosche calabresi⁵ e della camorra**.

La criminalità organizzata del barese è dedita, prevalentemente, al traffico di sostanze stupefacenti e di armi, al riciclaggio, alle rapine, alle estorsioni, e permane, seppur marginalmente, l'interesse per il contrabbando di tabacchi.

Considerevole è la **presenza delle donne all'interno dei clan**, che rivestono spesso ruoli di primo piano.

Particolare attenzione viene rivolta dalle Forze dell'ordine all'area del porto di Bari, che è divenuto uno snodo nevralgico per molteplici traffici illeciti (stupefacenti, contraffazione, immigrazione clandestina e contrabbando di t.l.e.).

Con particolare riferimento al contrabbando di t.l.e., si registra il transito attraverso il porto di quantitativi più consistenti di t.l.e. provenienti dai Paesi dell'area balcanica e dell'est europeo che, attraverso Bari, raggiungono altre località nazionali (principalmente l'area campana) ed internazionali (Paesi del Nord Europa, Inghilterra e Germania).

Il fenomeno dell'**usura**, risulta spesso connesso alla gestione del gioco d'azzardo, delle scommesse clandestine e, ultimamente, dei video-poker e delle lotterie istantanee illegali.

Si segnalano tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata ai fini dell'indebito conseguimento di fondi strutturali.

I sodalizi delinquenziali baresi hanno manifestato interesse anche nella **gestione di discariche** e per attività connesse al **traffico illecito di rifiuti speciali e pericolosi**.

Si segnala anche il coinvolgimento negli episodi delittuosi di minorenni, ora adoperati come semplice manovalanza, ma talvolta utilizzabili per garantirsi una capacità di rigenerazione.

Recenti attività d'indagine, specificatamente avviate circa l'ipotesi di sfruttamento di lavoratori stranieri, evidenziano il rapporto tra soggetti criminali stranieri ed italiani nelle attività di "*caporalato*" con l'utilizzo di forza lavoro straniera a basso costo.

⁵ In particolare del cosentino.

Nella provincia, si registra, inoltre, la presenza di gruppi criminali di etnia **albanese, georgiana, cinese, romena, nigeriana**.

In particolare:

- la criminalità **albanese**⁶ detiene il primato del traffico dell'eroina e della marijuana nonché è dedita allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione;
- bande di **georgiani**⁷ sono esperte nel business dei furti in appartamento;
- le organizzazioni delinquenziali **cinesi**, forti di una compattezza etnica, manifestano una spiccata attitudine ad inserirsi nel tessuto economico legale. Risultano, altresì, dedite al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di connazionali;
- cittadini di nazionalità **romena** sono specializzati nello sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione, che viene esercitata da donne anche di origine africana in qualche caso minori e dei furti di autovetture e cavi di rame.
- cittadini di nazionalità **nigeriana**⁸ sono coinvolti nella tratta di essere umani, riduzione in schiavitù, ingresso e permanenza illegale sul Territorio Nazionale, nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di connazionali.

Si è registrata, inoltre, una violenta escalation delittuosa, sulla spinta di gruppi criminali minori, per la spartizione delle competenze criminali nei vari settori illeciti, sintomatica, per l'appunto, di un'assenza di leadership dotata di profilo strategico.

Un innalzamento della conflittualità, contrassegnato da atti intimidatori, ferimenti e omicidi, è emerso tra gruppi mafiosi⁹ operanti nei rioni "Libertà", "San Girolamo", nonché nei rioni "Carbonara" e "San Pio".

L'attività dei boss baresi, oltre che al compimento di azioni criminali, appare orientata ad ampliare gli ambiti di reinvestimento dei proventi illegali, affiancando a quelli più tradizionali, quali la ristorazione, la grande distribuzione e l'edilizia, quelli emergenti come il gioco d'azzardo e la gestione delle slot machine e dei video-poker, la produzione di energie alternative e l'allevamento dei cavalli da corsa.

⁶ Il 31 marzo 2015 a Potenza, Avellino, Bari, Foggia e Roma l'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 28 soggetti (di cui 4 già detenuti per altra causa), 3 dei quali di nazionalità albanese, ritenuti responsabili di "associazione per delinquere" finalizzata allo "spaccio di sostanze stupefacenti". L'indagine ha consentito di disarticolare due distinti sodalizi criminosi dediti allo spaccio delle citate sostanze, approvvigionate dall'area foggiana, da rifornitori pugliesi e albanesi

⁷ Il 3 luglio 2015 a Bari la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un cittadino georgiano (già sottoposto agli arresti domiciliari per associazione a delinquere), ritenuto a capo di un'organizzazione criminale transnazionale di matrice russo/georgiana denominata "Kutaiskaya", e in attesa dell'estradizione formulata dalle autorità del Kazakistan per delitti commessi contro la sicurezza e l'ordine pubblico di quest'ultimo paese.

⁸ Il 19 ottobre 2015 a Bari e Matera la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 4 cittadini nigeriani ritenuti responsabili a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla tratta di essere umani, riduzione in schiavitù, ingresso e permanenza illegale sul Territorio Nazionale, aggravati dalla transnazionalità e favoreggiamento e sfruttamento alla prostituzione. L'indagine ha fatto emergere l'esistenza di un'organizzazione transnazionale, con base in Nigeria, con collegamenti in Niger e Libia, e alcuni soggetti della medesima nazionalità e residenti in Italia.

⁹ Il conflitto tra i "Campanale" e i "Lorusso", dopo l'omicidio di Lorusso Nicola, l'11 gennaio 2015, sembra attenuato anche a seguito dell'attività repressiva posta in essere dalle forze di polizia e dai successivi provvedimenti di condanna.

Nella città di **Bari** e nel suo hinterland, la situazione può essere così sintetizzata:

nel capoluogo:

- il **quartiere San Paolo**, è interessato dalle mire espansionistiche di giovani leve emergenti del gruppo dei “Telegrafo-Montani-Misceo”, che cercherebbero alleanze con componenti del clan “Strisciuglio” al fine di sradicare dal territorio gruppi storici come i “Mercante-Diomedè”. Tale contrapposizione ha generato dinamiche di tipo gangsteristico, messe in atto con conflitti a fuoco: il 15 febbraio 2015 è stato ucciso Donato Sifanno, nipote del boss Giuseppe Mercante. Lo scontro attiene alla ridefinizione dei poteri per il controllo del mercato della droga e del racket delle estorsioni;
- nel **quartiere Libertà**, permangono i contrasti tra il clan “Mercante” (detto anche “Diomedè-Mercante”) e le residue componenti criminali legate agli “Strisciuglio”, i “Montani-Telegrafo-Misceo”, al fine di riaffermare la propria presenza sul territorio¹⁰;
- nei **quartieri di San Pasquale e Carrassi**, tensioni sono state registrate dai fisiologici mutamenti degli equilibri a favore di alcuni esponenti di vecchi gruppi criminali, quali i “Velluto” ed i “Fiore-Risoli”, orbitanti nel clan “Parisi”, in danno di altri, come ad esempio i “Mercante-Diomedè” e gli “Anemolo”, attivi nel settore degli stupefacenti e delle estorsioni;
- nel **quartiere Poggiofranco** sono attivi i “Diomedè”, gli “Anemolo” e i “Rizzo”;
- nel **quartiere Japigia**, il clan “Parisi” mantiene saldamente un punto di equilibrio sia al suo interno che nei rapporti con gli altri sodalizi baresi ed il clan dei “Palermi”¹¹;
- nel **quartiere Carbonara** risultano operativi, oltre al citato clan “Parisi”, il contrapposto sodalizio “Strisciuglio” ed il gruppo dei “Di Cosola”¹²;
- nel **Borgo Antico e San Paolo** sono sempre operativi i “Capriati”, alleati con i “Parisi” tradizionalmente avversi agli “Strisciuglio, nonché i “Cipriano” (affiliati, invece, agli “Strisciuglio”);
- nel **quartiere San Pio** persistono scontri armati tra due gruppi appartenenti agli “Strisciuglio”, collegati uno alla frangia del quartiere di Carbonara e l’altro al quartiere Libertà, per il predominio dell’attività di spaccio di stupefacenti nella zona nord di Bari;
- a **San Girolamo**, permane lo stato di tensione per il protrarsi dello scontro armato tra il gruppo “Campanale”, legato agli “Strisciuglio”, e gli ultimi elementi del clan “Lorusso”, già appartenenti al disciolto sodalizio dei “Rizzo”, alleato con i “Capriati”;

10 Risulta che Valentino Vito, figlio del collaboratore di giustizia Giacomo, elemento di vertice del clan “Strisciuglio”, scarcerato nel marzo 2015, abbia intrapreso, alleandosi con esponenti dei “Montani-telegrafo”, l’organizzazione di un autonomo gruppo criminale per gestire la vendita di droga e le estorsioni nel quartiere Libertà.

11 Tornato in libertà e sottoposto alla sorveglianza speciale il boss storico Savino Parisi, il clan ha esteso gli interessi nei comuni di Santeramo in Colle e Gioia del Colle;

12 Sembrerebbe indice di una frattura interna al clan Strisciuglio, l’omicidio di Telegrafo Nicola, cognato del boss Strisciuglio Domenico. A seguito della decisione del capo clan Di Cosola Antonio di collaborare con la giustizia, si è venuto a creare un nuovo vuoto di potere e un conseguente incertezza che incide sugli equilibri criminali offrendo nuove occasioni di scontri e di espansione soprattutto agli “Strisciuglio”.

- nel **quartiere San Marcello** continua l'attivismo del gruppo "Velluto-Fasano", legato ai "Parisi", dedito soprattutto al traffico di stupefacenti, grazie ai suoi contatti internazionali;
- a **Ceglie del Campo e Loseto** è operativo il clan "Di Cosola"¹³ in contrapposizione con un'articolazione degli "Strisciuglio";
- a **Madonnella** opera il gruppo "Di Cosimo-Rafaschieri" in sinergia con il clan "Parisi", nel settore delle estorsioni e degli stupefacenti.

Si registra, inoltre:

- l'insediamento di elementi legati a **organizzazioni criminali georgiane** che sono "specializzate" nella consumazione di reati contro il patrimonio e contro la persona;
- la presenza di cittadini **nigeriani**, prevalentemente stanziati nei quartieri San Pasquale, Madonnella e Libertà. Tale comunità appare dedita allo sfruttamento della prostituzione di donne loro connazionali, nel traffico di droga, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina anche connessa a fenomeni di illecita intermediazione di manodopera di propri connazionali;
- la comunità **romena**, in particolare di etnia rom, che risulta stanziata in alcuni campi alla periferia sud di Bari e in alcuni campi nella zona di Modugno, dedita a diverse attività illecite.

Nella Provincia di Bari

Per quanto riguarda le **pratiche estorsive**, emergono segnali di un consistente racket praticato in alcuni centri delle Murge e del nord barese, che riguarda soprattutto il settore della viticoltura, con il ricorso a danneggiamenti e furti di attrezzature agricole e di capi di bestiame.

La recente recrudescenza di fatti di sangue a Bari e provincia, condotti anche con modalità eclatanti, testimonia un mutamento degli assetti interni le cui cause sono attribuibili ad una molteplicità di fattori, tra i quali le ambizioni di potere delle giovani leve¹⁴e, di contro, le scarcerazioni di elementi di vertice, orientati a riprendere il controllo del territorio, oltretutto alle numerose collaborazioni con la giustizia.

Ne consegue che i gruppi criminali verosimilmente possono "transitare" sotto il controllo delinquenziale di "seconde generazioni", di giovane età che, allo stato, pur non risultando essere nelle condizioni di "concepire" strategie criminali vere e proprie, sono spesso coinvolte in gravi fatti di sangue.

13 Il 21 ottobre 2015 con una operazione coordinata tra forze di polizia è stato rinvenuto un arsenale di armi da guerra, a seguito di perquisizioni in zone rurali di Ceglie del Campo, Acquaviva delle Fonti e Bitritto.

14 Il 3 novembre 2015, mentre nel centro cittadino sfilava un corteo in memoria di un ragazzo incensurato ucciso, nel mese di ottobre, a colpi di arma da fuoco nel quartiere Japigia, nel vicino quartiere Picone è stato consumato un agguato mortale nei confronti di un ventunenne, ritenuto vicino al gruppo degli Anemolo. I due omicidi sono stati oggetto di un vertice presso la locale Prefettura, in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Le indagini hanno consentito di individuare i responsabili ed i moventi delle due uccisioni. In particolare, il secondo delitto sembra rientrare nella logica della guerra tra giovani leve dei clan, finalizzata al controllo dei traffici illeciti nel quartiere Picone.

La contiguità dell'area urbana con la cd. "area metropolitana" consente un'incisiva interazione criminale tra il capoluogo ed i comuni della provincia ove risultano operativi diversi gruppi criminali:

- a **Noicattaro, Molfetta e nell'aria della "Bassa Murgia"** barese sono attivi esponenti del clan "Strisciuglio";
- nell'area di **Gravina in Puglia** la situazione appare critica con il susseguirsi di numerosi omicidi. Le attività illecite sono gestite dal clan "Mangione-Gigante-Matera", dedito al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti e all'usura;
- nella **zona di Altamura**, il clan "Dambrosio", vicino ai "Di Cosola", opera nei settori dell'usura, delle estorsioni e del traffico di sostanze stupefacenti. Tale gruppo risulta in contrasto con il clan "Lo Iudice" per il controllo delle citate attività illecite. Particolarmente allarmanti sono risultate, inoltre, le infiltrazioni del clan "Dambrosio" nel tessuto economico e negli apparati della Pubblica Amministrazione locale, documentati attraverso la "contiguità" al sodalizio di esponenti del mondo dell'imprenditoria e della politica altamurana. Inoltre si fronteggiano, per la gestione dei traffici illeciti e delle estorsioni, i sodalizi autoctoni "Centonze", "Pinto" e "Lagonigro" tra i quali, nell'ultimo periodo, si sono registrati diversi segnali di tensione;
- nei comuni di **Valenzano, Cellamare, Triggiano e Adelfia**, (situati a sud del capoluogo) insistono due gruppi in contrapposizione: il clan "Stramaglia" e il clan "Di Cosola";
- l'area di **Bitonto** continua ad essere tra le più problematiche dell'intera provincia e fa registrare l'operatività dei seguenti gruppi criminali, seppure fortemente ridimensionati dalle azioni di contrasto poste in essere dalle Forze di Polizia:
 - il clan "Valentini-Semiraro", che ha generato tra il 2003 ed il 2006 una fase di contrapposizione armata con il gruppo "Conte-Cassano";
 - il clan "Conte-Modugno" (attivo nella periferia di Bitonto), collegato con il sodalizio barese "Mercante-Diomedea";
 - il clan "Cipriano-Santamaria", gruppo emergente, legato agli "Strisciuglio" in contrasto con i "Conte";
 - il clan "Zonno", storico sodalizio che continua ad operare anche a Toritto e Grumo Appula;
- nell'area del **sud-barese** (fascia costiera da Mola di Bari a Monopoli), ove è stata accertata l'operatività dei "Palermi".

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

19 gennaio 2015 - Bari - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 affiliati al clan "Campanale", Campanale Giacomo, Centanni Alessio e Campanale Felice, perché responsabili di detenzione e porto abusivo di arma da sparo clandestina, ricettazione, tentato omicidio di Armenise Sebastiano e Petrone Raffaele, già appartenenti al clan "Lorusso", oggi collaboratori di giustizia.

21 gennaio 2015 - Bari - La Polizia di Stato ha eseguito 2 delle 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti altrettanti soggetti appartenenti al clan "Campanale" (il terzo ricercato, si è costituito poche ore dopo), tutti responsabili di porto e detenzione illegale di armi da fuoco, ricettazione e tentato omicidio compiuto il 12 ottobre 2013 nei confronti di 2 individui, all'epoca dei fatti esponenti del rivale clan "Lo Russo" ed attualmente, dopo essere stati arrestati, divenuti collaboratori di giustizia.

2 febbraio 2015 - Bari - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 9 soggetti (uno dei quali agli arresti domiciliari), affiliati ai clan "Anemolo" e "Conte-Cassano" - rispettivamente operanti nel capoluogo e Bitonto (BA) - ritenuti responsabili di "estorsione", con l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine - avviata nel dicembre 2014, a seguito della denuncia presentata da due imprenditori - ha permesso di accertare le responsabilità degli indagati in ordine a 2 estorsioni, per complessivi 40.000 €, perpetrate ai danni dei denunciati.

3 febbraio 2015 - Bari e Bitonto (BA) - L'Arma dei Carabinieri, a conclusione di un'indagine finalizzata a contrastare i clan mafiosi "Anemolo" e "Conte-Cassano", nel settore del racket delle estorsioni, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 soggetti e ai domiciliari per altri due, tutti responsabili a vario titolo di estorsione pluriaggravata in concorso.

5 febbraio 2015 - Bari - La Polizia di Stato, ha tratto in arresto un soggetto considerato elemento di spicco del clan "Montani-Telegrafo", per violazione degli obblighi della sorveglianza speciale.

10 febbraio 2015 - Bari, Conversano (Ba), Rutigliano (Ba) e Triggiano (Ba) - La Polizia di Stato unitamente all'**Arma dei Carabinieri**, ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 13 soggetti, alcuni dei quali appartenenti al clan "Campanale", responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, porto e detenzione di armi da sparo, anche clandestine, ricettazione, estorsione ed usura, con l'aggravante dell'art. 7 della legge 203/1991. L'operazione rappresenta l'epilogo di un'attività investigativa avviata a seguito dell'omicidio di Rizzo Mario, avvenuto nel 2012 ad opera di esponenti del gruppo capeggiato da Masotti Rocco, affiliato ai "Campanale".

17 febbraio 2015 - Bari - La Polizia di Stato, ha tratto in arresto 7 soggetti appartenenti ai clan alleati "Montani-Misceo-Telegrafo", tutti ritenuti responsabili in concorso tra loro dell'omicidio di Sifanno Donato, appartenente all'opposto clan "Mercante", avvenuto a Bari il 15.02.2014, nonché dei reati di porto e detenzione di armi da sparo e ricettazione.

11 marzo 2015 - Bari - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un soggetto appartenente al clan "Capriati", per reiterate violazioni alla misura di prevenzione personale e guida senza patente.

11 marzo 2015 - Canosa di puglia (BA), Milano e Cerignola (FG) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito la misura di prevenzione patrimoniale del sequestro di beni mobili e immobili a carico di 2 affiliati al clan "Piarulli- Ferraro" (attivo in Cerignola e nelle zone limitrofe), pregiudicati per "associazione di tipo mafioso" e "traffico di sostanze stupefacenti". Il provvedimento scaturisce da un'indagine, avviata nel marzo 2014, che ha permesso di accertare come i predetti, a fronte di modesti redditi dichiarati, abbiano realizzato un rilevante patrimonio attraverso i proventi di attività illecite, intestando i beni a familiari e "prestanome". Il sequestro riguarda una concessionaria di autoveicoli, una scuola guida, 18 immobili, 2 terreni, 13 c/c bancari, per un valore complessivo di circa 5.000.000 di euro.

12 marzo 2015 - Bari - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un soggetto, considerato elemento di spicco del clan "Montani-Telegrafo", operante nel quartiere San Paolo, per detenzione di armi comuni da sparo clandestine, detenzione di munizionamento, ricettazione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

31 marzo 2015 - Potenza, Avellino, Bari, Foggia e Roma - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 28 soggetti (di cui 4 già detenuti per altra causa), 3 dei quali di nazionalità albanese, ritenuti responsabili di "associazione per delinquere" finalizzata allo "spaccio di sostanze stupefacenti". L'indagine ha consentito di disarticolare due distinti sodalizi criminali dediti allo spaccio delle citate sostanze, approvvigionate dall'area foggiana, da fornitori pugliesi e albanesi.

10 aprile 2015 - Bari, Lecce e Brindisi - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 11 persone, ritenute responsabili di "associazione per delinquere", "peculato", "corruzione", "turbata libertà degli incanti" e "calunnia". L'indagine, scaturita dagli accertamenti che hanno portato allo scioglimento, per condizionamento mafioso, del Comune di Cellino San Marco (BR), ha consentito di appurare le responsabilità di un sodalizio criminale, composto anche dagli appartenenti agli organi di governo del disciolto Ente, dedito a turbare la libertà di gare pubbliche, interferendo nella loro aggiudicazione in favore di imprenditori edili individuati dal gruppo criminale stesso, nonché di influenzare le selezioni pubbliche di assunzione di persone, previa corresponsione di denaro.

16 aprile 2015 - Molfetta (BA) - La Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro beni per un valore complessivo di oltre 4 milioni di euro nei confronti di 3 soggetti, eredi di un noto pregiudicato. In particolare, le indagini patrimoniali, svolte anche con l'ausilio dell'applicativo "Molecola", hanno evidenziato da un lato la pericolosità sociale del malavitoso defunto, dall'altro la sproporzione tra i beni nella sua disponibilità ed intestati ai successori e la capacità economica dell'intero nucleo familiare.

20 aprile 2015 - Bitonto (Ba) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Amendolara Francesco ritenuto affiliato al clan "Cipriano" responsabile in concorso con un altro individuo allo stato ignoto, dell'omicidio avvenuto nel centro storico di Bitonto il 10 marzo 2012 di Giampalmo Manuele e del ferimento di Vitariello Michele, nonché dei reati di porto e detenzione di armi e ricettazione. Il grave episodio di sangue è inquadrabile nel contrasto armato tra i clan "Conte-Cassano", al quale le vittime erano contigue, e il clan "Cipriano" per la gestione delle attività illecite.

21 aprile 2015 - Bari - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 60 persone (delle quali 14 già detenute per altra causa e 30 agli arresti domiciliari), ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, illecita concorrenza con minaccia o violenza e porto e detenzione illegale di armi, con l'aggravante delle modalità mafiose. L'indagine ha permesso di documentare l'esistenza e la rilevante attività criminale del clan "Di Casola", diretto e organizzato dal capo storico, Antonio Di Casola, detenuto, con particolare riferimento all'infiltrazione nel settore dell'edilizia, attraverso una diretta influenza nel mercato del cemento e l'imposizione del pizzo, nonché al traffico illecito degli stupefacenti.

21 maggio 2015 - Bari, Matera, Messina e Taranto - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito la misura di prevenzione patrimoniale del sequestro di beni nei confronti di un imprenditore di Gravina di Puglia (BA), pregiudicato, non contiguo alla c.o., condannato per "truffa", "ricettazione", "bancarotta fraudolenta" e altro. Il provvedimento scaturisce da un'indagine patrimoniale che ha permesso di accertare come i beni e i capitali, intestati a familiari e prestanome, fossero stati acquisiti dal predetto attraverso il reimpiego di proventi derivanti da attività illecite. Il sequestro ha riguardato 6 aziende operanti nella produzione e commercializzazione di slot machine e videogiochi, 3 società di servizi, un albergo, un ristorante, 12 appartamenti, 4 ville, un fabbricato industriale, 7 locali commerciali, 14 automezzi e 38 conti correnti, per un valore complessivo di circa 50.000.000 di euro.

9 giugno 2015 - Bari e Lecce - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Telegrafo Arcangelo, figlio dello storico boss Nicola, morto in carcere nel 2004, ed attuale reggente del clan "Montani-Telegrafo", della moglie Vitale Anna e di Ruta Alessandro, al vertice dei "Montani-Telegrafo", attivi nel quartiere barese San Paolo, responsabili, a vario titolo, di detenzione e porto di armi da sparo, comuni e da guerra, anche clandestine, ricettazione, nonché di estorsione e tentata estorsione con l'aggravante di cui all'art. 7 della legge 203/1991. Il provvedimento è scaturito dalle indagini avviate a seguito dell'operazione del 24 settembre 2014 della stessa Squadra Mobile, che aveva già permesso di arrestare, in flagranza di reato, il predetto Telegrafo Arcangelo ed altri 4 soggetti, per detenzione e porto di armi da fuoco e relativo munizionamento.

15 giugno 2015 - Molfetta (Ba) - La Polizia di Stato nell'ambito delle indagini su esponenti del clan "Capriati" operante a Bari nel quartiere Borgo Antico, ha denunciato Sallustio Pasquale, con precedenti di polizia, risultato in possesso di alcune armi da fuoco e di sostanza stupefacente da commercializzare.

18 giugno 2015 - Roma, Catanzaro, Monopoli (Ba), Alessandria, Siena, Grosseto, Prato, Pistoia, Vibo Valentia, Firenze - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione a 19 misure cautelari in carcere¹⁵ nei confronti di altrettanti soggetti, tutti di origini italiane, considerati appartenenti a un'organizzazione criminale, capeggiata da un soggetto calabrese, orbitante nella capitale, con appoggi e contatti diretti in Sud America, ritenuta riconducibile alla nota cosca della 'ndrangheta "Alvaro/Violi/Macri", dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Sono stati sottoposti a sequestro, tra l'altro, oltre 1 tonnellata di sostanze stupefacenti, 2 pistole e 4 fucili.

¹⁵ Di cui una operata in Spagna.

20 giugno 2015 - Altamura (Ba) - L'Arma dei Carabinieri, al termine delle indagini esperite a seguito dell'attentato esplosivo avvenuto nella sala giochi-Bar "Green" il 5 marzo 2015, nel corso del quale sono rimaste ferite 7 persone, ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare in carcere e domiciliare, nei confronti di altrettanti soggetti risultati vicini al clan "Dambrosio", dominante in Altamura e comuni limitrofi, per strage aggravata dall'aver agevolato un sodalizio mafioso, tentato omicidio, detenzione e porto illegale di materiale esplosivo e detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Tra gli arrestati anche Dambrosio Mario, attuale reggente dell'omonimo clan.

3 luglio 2015 - Bari - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un cittadino georgiano (già sottoposto agli arresti domiciliari per associazione a delinquere), ritenuto a capo di un'organizzazione criminale transnazionale di matrice russo/georgiana denominata "Kutaiskaya", e in attesa dell'extradizione formulata dalle autorità del Kazakistan per delitti commessi contro la sicurezza e l'ordine pubblico di quest'ultimo paese.

7 luglio 2015 - Bari, Milano, Foggia, Novara, Lodi, Latina, Potenza, Benevento e Caserta - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 40 soggetti tutti affiliati al clan "Strisciuglio", per associazione mafiosa, tentato omicidio, estorsione, rapina, traffico di stupefacenti, detenzione ed uso illegale di armi da fuoco. Sono state deferite in stato di libertà altre 9 persone per i medesimi reati.

7 luglio 2015 - Bari e Vibo Valentia - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due soggetti, organici al clan "Strisciuglio", per l'omicidio di D'Ambrosio Domenico, avvenuto il 23 luglio 2003, periodo in cui i due sicari erano ancora minorenni.

18 luglio 2015 - Bari e Lecce - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 soggetti, tutti affiliati al clan "Strisciuglio", per tentata estorsione aggravata. Un quinto soggetto, sfuggito alla precedente esecuzione di custodia cautelare, è stato tratto in arresto il successivo 22 luglio 2015.

6 agosto 2015 - Bari - La Polizia di Stato ha tratto in arresto in flagranza di reato, 4 soggetti affiliati al clan "Strisciuglio", per porto e detenzione di arma da fuoco, false dichiarazioni sull'identità personale, possesso documenti falsi e violazione degli obblighi di sorveglianza di pubblica sicurezza.

23 agosto 2015 - Bitonto (Ba) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto Cassano Giuseppe Rocco, appartenente al clan "Conte-Cassano" per detenzione di arma da fuoco clandestina, ricettazione e violazione della legge sulla sorveglianza speciale.

2 settembre 2015 - Bari - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti e notificato un divieto di dimora nello stesso comune nei confronti di un terzo elemento, perché ritenuti responsabili a vario titolo di porto e detenzione abusiva di arma da sparo, rapina, lesioni e minacce aggravate. Tutti risultano contigui al clan "Di Cosimo" operante nel quartiere Madonnella dello stesso capoluogo.

21 settembre 2015 - Bari - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione al provvedimento di confisca dei beni nella disponibilità di un soggetto italiano vicino al clan "Parisi" di Bari, per un valore complessivo dei beni di oltre 600 mila euro. In particolare, si tratta della definitiva confisca di un appartamento, un box auto, due autovetture e diversi rapporti bancari già sottoposti a sequestro nel dicembre 2014, nella disponibilità del pregiudicato, considerato "socialmente pericoloso" per la sua spiccata dedizione al crimine.

15 ottobre 2015 - Bari Altamura (Ba), Modugno (Ba), Triggiano (Ba) - L'Arma dei Carabinieri, a seguito di complessa attività investigativa volta a contrastare la perpetrazione di rapine in danno di autotrasportatori, ha disarticolato un sodalizio criminale composto da 12 soggetti (7 arrestati e 5 denunciati a piede libero) a cui sono stati contestati i reati di rapina aggravata, sequestro di persona, detenzione illegale di armi e ricettazione. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 3 capannoni, 1 box, 3 autovetture di cui una blindata, due pistole scaccia cani, dispositivi in uso alle forze di polizia, merce contraffatta, 6.500 kg di matasse di rame provento di furto e denaro contante.

19 ottobre 2015 - Bari e Matera - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 4 cittadini nigeriani ritenuti responsabili a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla tratta di essere umani, riduzione in schiavitù, ingresso e permanenza illegale sul Territorio Nazionale, aggravati dalla transnazionalità e favoreggiamento e sfruttamento alla prostituzione. L'indagine ha fatto emergere l'esistenza di un'organizzazione transazionale, con base in Nigeria, con collegamenti in Niger e Libia, e alcuni soggetti della medesima nazionalità e residenti in Italia.

31 ottobre 2015 - Bari - La Guardia di Finanza in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha tratto in arresto un soggetto di origini britanniche per il reato di produzione e traffico di sostanze stupefacenti e sequestrato oltre 100 chilogrammi di sostanza stupefacente di tipo marijuana, rinvenuta a bordo di un'autovettura sbarcata da una motonave proveniente dall'Albania.

5 novembre 2015 - Bari - La Polizia di Stato congiuntamente alla **Guardia di Finanza**, ha tratto in arresto 3 soggetti, uno dei quali già latitante, per il reato di omicidio aggravato e porto e detenzione arma da fuoco. In particolare si tratta dell'omicidio di Midio Cristian, avvenuto in Bari il 3 novembre 2015, e altri due tentati omicidi. I delitti sarebbero da collegare al conflitto tra il clan "Diomedede" e il clan "Anemolo", per il controllo delle estorsioni ed il traffico di stupefacenti nel quartiere Carrassi di Bari.

17 novembre 2015 - Bari - La Guardia di Finanza unitamente alla Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha tratto in arresto due cittadini di origine albanese per traffico internazionale di sostanze stupefacenti e sequestrato circa 1,5 tonnellata di sostanza stupefacente di tipo marijuana, rinvenuta a bordo di un autoarticolato proveniente dall'Albania, occultata all'interno di un carico di copertura composto da pannelli di legno per l'edilizia.

1° dicembre 2015 - Bari, Foggia e Roma - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 9 soggetti, indagati per "associazione per delinquere", finalizzata al "furto", "ricettazione" ed "esportazione illecita di beni culturali". L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di un'organizzazione dedita al traffico internazionale di reperti archeologici, provento di furti consumati in alcuni quartieri romani o trafugati da scavi clandestini in aree archeologiche del Lazio, della Campania e della Puglia e di deferire 60 persone, nonché recuperare beni per un valore di circa 400.000 euro.

7 dicembre 2015 - Bari - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un pregiudicato contiguo al clan "Capriati" per detenzione illegale di armi e munizioni, alterazioni armi e detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

7 dicembre 2015 - Bari - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un cittadino iracheno esponente di spicco dell'organizzazione terroristica internazionale "Ansar Al Islam", responsabile del reato di favoreggiamento dell'immigrazione e della permanenza clandestina sul territorio nazionale.

16 dicembre 2015 - Bari, Foggia, Isolabona (Im) e Ceglie Messapica (Br) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dalla D.D.A nei confronti di 39 persone contigui al clan "Anemolo" e "Zonno" (24 in carcere, 10 ai domiciliari e 5 con obbligo di presentazione alla P.G.) ritenute responsabili a vario titolo di associazione per delinquere, estorsione, porto e detenzione di armi comuni da sparo, evasione dagli arresti domiciliari, associazione a delinquere finalizzata al traffico e al commercio di sostanze stupefacenti, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, falsità ideologica per induzione commessa da pubblico ufficiale, falsa perizia, truffa ai danni dell'INPS, violazione della sorveglianza di P.S.

19 dicembre 2015 - Bari - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 pregiudicati appartenenti e contigui al clan "Misceo-Telegrafo" per i reati di tentata estorsione in concorso con aggravante del metodo mafioso, lesioni personali, spaccio di sostanze stupefacenti, violazione degli obblighi inerenti alla sorveglianza speciale e violenza privata.

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI

La provincia pugliese, costituita dai grandi centri di **Barletta, Andria e Trani** (ad alta densità abitativa in cui si mescolano diffusi fenomeni di degrado sociale, penetrazione criminale e forte sviluppo economico) e dai comuni di Bisceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, e Trinitapoli, evidenzia dinamiche criminali caratterizzate da equilibrio e stabilità, **nonchè da un forte attivismo soprattutto nel settore degli stupefacenti, usura ed estorsioni.**

Nella menzionata nuova provincia **non si segnalano tentativi di infiltrazione della criminalità nella Pubblica Amministrazione.** E' comunque opportuno evidenziare che atti intimidatori si sono registrati a carico di sindaci e pubblici ufficiali.

Altri fenomeni presenti nella provincia sono le rapine ai danni di TIR - talvolta con contestuale sequestro di persona ai danni degli autotrasportatori, adozione di tecniche paramilitari con uso di armi da guerra - ed i furti di rame.

Per quanto concerne la criminalità straniera va segnalata la presenza:

- di soggetti di nazionalità romena dediti a reati contro il patrimonio, allo sfruttamento ed al favoreggiamento della prostituzione esercitata da donne connazionali;
- di comunità nord-africane che si prestano a compiere reati contro il patrimonio, mentre le donne vengono avviate alla prostituzione.

Nel comune di **Barletta non si evidenziano connotazioni criminali mafiose**, seppure permane una particolare attenzione su alcuni gruppi delinquenziali, ritenuti vicini ai "Cannito-Lattanzio", i quali gestiscono il mercato locale degli stupefacenti e delle estorsioni in pregiudizio di imprenditori della zona.

Ad **Andria** l'area appare esposta all'operatività di soggetti che riescono a gestire le attività illecite, quali il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti - spesso ascrivibili a nuove leve e a giovani incensurati nonché i reati predatori, comunque gestiti dalle famiglie mafiose dei "Pistillo-Pesce" e "Pastore-Campanale-Lapenna¹⁶" (ex Pastore), in contrapposizione tra loro.

Si registrano, inoltre, diversi atti intimidatori a danno di esercizi commerciali perpetrati con ordigni incendiari. La gestione delle attività illecite attiene agli stupefacenti ma anche ai reati contro il patrimonio e la persona.

Nel territorio di **Trani** la criminalità operante non ha, al momento, una connotazione particolarmente organizzata dopo che le numerose operazioni di polizia giudiziaria, condotte negli anni passati, hanno consentito di sradicare il fenomeno. Nel mese di dicembre 2014 è stata eseguita una misura restrittiva nei confronti del Sindaco, di consiglieri ed amministratori di quel Comune, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata a commettere più delitti contro la pubblica amministrazione, concussione, corruzione elettorale, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente.

¹⁶ Il 5 maggio 2015 sono stati tratti in arresto due sorvegliati speciali appartenenti rispettivamente al clan ex Pastore di Andria e al clan Parisi di Bari, dimostrando i collegamenti tra le due consorterie in territori diversi.

A **Canosa** è attestata la presenza di gruppi criminali organizzati frammentati che concentrano i propri interessi nel traffico e nello spaccio di stupefacenti. In tale contesto, il clan “Scardi” evidenzia collegamenti con la criminalità foggiana ed, in particolare, con quella cerignolana.

A **Trinitapoli** sono attive le famiglie “Carbone-Gallone” e “Valerio-Miccoli”, che si contendono il controllo dei mercati criminali.

I clan esprimono il proprio potenziale soprattutto nei traffici di droga e di armi, nella pratica dell'usura, nella gestione dei videopoker e nella commissione di rapine anche in danno di furgoni portavalori. Il fenomeno estorsivo fa registrare una particolare capillarità.

Nel comune di **Bisceglie** i sodalizi “Cuocci” e “Valente” si dedicano principalmente allo spaccio di sostanze stupefacenti ed alle estorsioni che sono circoscritte all'ambito familiare ed a pochi altri soggetti prevalentemente incensurati, utilizzati per lo spaccio al dettaglio.

Nel comprensorio territoriale di **Margherita di Savoia** non si segnalano gruppi malavitosi organizzati ma la locale delinquenza è fortemente influenzata da quella cerignolana e barlettana. Le attuali emergenze sono i furti di autovetture, le rapine e lo spaccio di sostanze stupefacenti che registrano un'impennata nei mesi estivi.